Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 2-3 Ottobre 1886 — N. 229

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le intenzioni del governo francese

Il presidente dei ministri di Francia ha tenuto a Tolosa un discorso che ha un' importanza internazionale e un significato pacifico di cui è bene, specialmente in Italia, prender atto.

Egli ha insistito sulla ferma volontà, che ha la Francia, di farsi considerare come grande potenza, ma ha pure affermato che la Francia vuole risolutamente e francamente la pace: e questa dichiarazione, come non potrebbe essere più esplicita nella forma, così vuole essere ritenuta sincera nella sostanza e fatta in piena buona fede.

Una tale dichiarazione, inoltre, acquista importanza per gli intendimenti spiegati dal Freycinet relativamente alla politica coloniale. Pare che le esperienze, assai amare, di questi ultimi anni, abbiano giovato a rendere più cauto il governo della repubblica nell' avventurarsi in imprese, nelle quali è certo il danno, ed assai problematico il profitto.

Alcune parole pronunziate dal Freycinet su questo argomento hanno ricordato una celebre frase del nostro ministro degli affari esteri.

Il Freycinet ha detto che se si è liberi di occupare, non lo si è nell' abbandonare.

Il conte di Robilant interpellato, nell' inverno scorso, sugli intendimenti del governo, rispetto alle occupazioni africane, disse che la bandiera italiana, una volta issata, più non si abbassa. Questa frase riscosse unanimi e sinceri applausi.

Il concetto è identico: ma, francamente, è migliore la forma italiana.

L' importaza di questo concetto è maggiore nel momento presente in cui si era sparsa la voce e taluni giornali italiani s' erano affrettati troppo a raccoglierla, che la Francia intendesse occupar Tripoli.

Le assicurazioni del Freycinet escludono che si pensi dal suo governo a nuovi acquisti coloniali, e vorremmo che ciò dissipasse le diffidenze, già inacerbitesi per quella voce, contro la Francia.

Con ciò non diciamo che l' Italia debba dormire fra due guanciali; essa deve essere preparata a tutto, perchè la necessità di una guerra può scoppiare da un momento all' altro e forse dalla parte che meno si spetta.

Dati certi casi, guai se l' Italia si tirasse indietro. Dobbiamo mostrare che i vent' anni passati dal 66 non li abbiamo perduti.

Dobbiamo persuadere l' Europa che l' Italia ha un valore come potenza, e come nazione militare. Ciò stabilirà meglio la nostra posizione all' estero e all' interno.

Ma dobbiamo anche aspettare, operando e preparandoci, che le cose vengono da sè, non già andar in cerca di avventure o crearci dissidi con questa o quella potenza, per sospetti, per dicerie irritanti leggermente propagate.

Perciò speriamo che le parole di Freycinet mettano fine alle voci sulle cupidigie tripolitane della Francia, voci che sarebbe meglio non fossero spuntate, o rispuntate, nei giornali; perchè se riesciamo ad appianare i contrasti con essa e a surrogare con un po' di cordialità le antipatie passate, avremo migliorato di molto la nostra situazione diplomatica.

L' UFFICIO DEL DEPUTATO

I giornali pubblicano la notizia che l' on. Acquaviva, conte di Conversano, ha scritto all' on. Biancheri per dare le sue dimissioni da deputato.

E sapete per quale ragione l' egregio gentiluomo non vuol più stare alla Camera?

Perchè si è accorto che il deputato è il servitore, non del suo paese, ma degli elettori: una specie di commissionario, patentato, con la medaglia, e a cui non si pagano le corse, altro che con l' onore di mandarlo alla Camera.

All' on. Acquaviva si rivolgevano gli elettori perchè facesse graziare i condannati, per vincere una causa, per impiegare il figliuolo, il nipote, il cugino del nipote: quando una famiglia volea disfarsi d' un servitore, un banchiere, un commerciante voleau licenziare un custode o un giovane di bottega, dicevano subito: scriveremo al deputato perchè trovi loro un collocamento.

Il deputato a Roma è oggi incaricato spesso dagli elettori di trovar loro un alloggio, e a buon mercato, quando vogliono andare alla capitale: le elettrici gli scrivono perchè faccia pratiche di trovare loro una buona balia: le cameriere si rivolgono a lui perchè trovi loro un buon padrone, e giovane, e solo: si raccomandano.

Si direbbe che il Parlamento è diventato una vera e propria Agenzia per distribuzione d' impieghi, collocamenti, sussidi, nascite, morti; tutte le occasioni son buone a scomodare il deputato.

Da tutte le parti l' Italia, gli elettori si rivolgono alla grande Agenzia e non domandano che due cose, come ad altre Agenzie: *celerità e segretezza!*

E poi c' è chi osa dire che il deputato non fa nulla.

Tutt' al più non farà nulla pel suo paese; ma questa è una cosa secondaria: il deputato ha già adempito a un ufficio serio e utile, specialmente utile, occupandosi degl' interessi degli elettori. Mi direte: questi interessi sono piccoli; ma non lo potrete far credere agl' interessati.

Anche in Francia, secondo riceviamo da certi telegrammi, il deputato marsigliese, Clovis Hugues, è stato interpellato « perchè non faceva nulla. » Ed egli ha risposto con la massima franchezza.

Un elettore influente fa cento leghe per raccomandargli un' affare. Il deputato gli fa dire che non è in casa, ma egli risponde: l' aspetterò: non si muove per ore e ore: è forza riceverlo col sorriso sulle labbra.

L' elettore vuol essere accompagnato al Ministero.

Il deputato gli risponde che i suoi affari gli prenderanno molto tempo nella giornata: che non può accompagnarlo. Ma l'elettore non si persuade: e gli rimprovera d' essersi « spolpato per la sua elezione. »

L' elettore vuole una concessione: è una concessione, che il deputato stesso riconosce ingiusta; ma egli presenta l' uomo al Ministero e si affatica perchè gli sia dato quello che domanda ingiustamente!

— Vi ho presentato quella sanguisuga: spero che non piglierete per denaro contante tutte le belle parole, che vi ho detto sul conto di lui.

— Eh, non son mica un sempliciotto.

— E allora la concessione....

— State pur sicuro che otterrà un bel nulla. —

Si stringono la mano: e non c' è nulla di mutato nel mondo: soltanto, che la cosa avvenga in Italia o in Francia, c' è un deputato, che ha perso la sua giornata.

Un deputato non riceve un elettore, fra cento che lo hanno assediato nello stesso giorno. Che accade? L' elettore torna al paese: la sera racconta che il deputato non si è fatto neppur vedere; che son tutti così; avanti l' elezione tutti cerimoniosi, e dopo insolenti, arroganti, ma che è forse tempo di non lasciarsi più menar pel naso.... ecc.

Tornando al sig. Clovis Hugues, egli lamenta che perfino i puri, gli scrupolosi sieno tra i primi a immaginarsi sempre il deputato, immerso nelle delizie, inebriato del suo potere.

Però ci meraviglia che così parli un deputato, non solo democratico, ma radicale. O allora? O il suffragio universale? E questa l' idea, che ne avete?

L' on. Acquaviva si ritira dunque dalla Camera, visto che gli elettori vogliono riguardare il deputato soltanto come un procaccino: e non è il primo, sventuratamente, de' nostri deputati, e fra i migliori, che si ritira per questo motivo.

Ciò deve dar da pensare, e molto, sulla nostra educazione politica: e sui mezzi con cui certi deputati, che a molti paiono indegni, da anni ed anni si reggono in piedi. *(Vedetta)*

BISOGNA DIFENDERE L' AGRICOLTURA

L' on. Bonghi parlando a Pieve di Soligo (prov. di Treviso) dove c' è una esposizione agricola, disse:

Io mi domando se, mentre tutti si corazzano economicamente e politicamente, solo l' Italia deve restare senza corazza; non lo credo.

Quantunque fervido seguace delle teorie di Cavour opino che anche Cavour ai nostri tempi, se fosse vivo, non sarebbe più libero scambista. Chè l' Italia cerchi altre colture è assurdo; solo i dazi protettori vi potranno supplire.

La scienza economica — prosegue — è esclusivamente teorica, e tale che rassomiglia ad una donna che non neghi a nessuno i suoi sorrisi. La meta cui noi tendiamo è quella di tutti i partiti. Fortunato quel deputato che otterrà di poter persuadere il governo della necessità di proteggere energicamente l' agricoltura. Egli spera di poter ottenere dal governo che spenda molto più di quanto non spese finora, a vantaggio dell' agricoltura.

SPADE E DENARI

Il ministro della guerra ha domandato al ministro delle finanze di ridurre a tre anni il termine di 10 anni prescritto dalla legge del 1885, per compiere le opere straordinarie di difesa militare. L' on. Ricotti intende di spingere colla massima alacrità la fabbricazione dei nuovi fucili, il cui modello è ora allo studio e affrettare l' acquisto del materiale d' artiglieria occorrente all' armamento completo dell' esercito.

Il ministro delle finanze, pur convenendo col suo collega della guerra sull' urgenza delle spese segnalate, sollevò obiezioni circa le condizioni del bilancio e dichiarò che non era facile una combinazione la quale permettesse di far fronte in così breve tempo ad una così forte spesa, come quella richiesta.

L' on. Ricotti non si arrese alle obiezioni del Magliani, ed insiste nelle sue domande, le quali saranno sottoposte al Consiglio dei ministri, che si riunirà appena l' on. Depretis faccia ritorno a Roma.

La giustizia penale

L' onorevole Taiani ha diretta una circolare alle autorità giudiziarie, nella quale, rilevando che l' anno scorso furono firmati 188,900 processi penali, con 217,251 imputati, afferma la necessità di riformare il sistema di istruzione.

Afferma che molte istruttorie non sono condotte con fermo indirizzo, e vi si divaga nella ricerca di circostanze inconcludenti.

E dalla mancanza di un pronto colpo d' occhio nei giudici istruttori derivano spesso le lungaggini dei processi.

A questi gravi inconvenienti l' on. Guardasigilli intende di porre un termine, quantunque riconosca che « coi mezzi attuali non è possibile di prendere sempre e sempre rinvenire negli istruttori intelletti vigorosi ed intuiti privilegiati ».

D' altra parte si duole che per le destinazioni dei giudici all' istruttoria dei processi penali non si tenga conto della capacità dei magistrati, ma si considerino solo gli emolumenti e i compensi di cui possono avere bisogno.

Osserva poi l' onorevole Taiani che l' anno scorso per 24,185 si rilasciò il mandato di cattura, senza giustificazione sufficiente.

E per ciò ingiunge di essere più cauti nell' ordinare gli arresti e di valersi più frequentemente dei mandati di comparizione.

Un principe che si fa prete

Il *Figaro* annuncia che il principe Giuseppe di Broglie, primogenito del principe Raimondo di Broglie, ha presi gli ordini sacri.

Il vescovo di Beyeux gli ha conferito il sottodiaconato nella cappella del vescovado, presente la famiglia.

FUCILE A RIPETIZIONE

Furono chiamati a Torino 12 ufficiali appartenenti a 12 battaglioni che trovansi di presidio in diversi punti del Regno, per assistere ad un corso d' istruzione su di un nuovo fucile a ripetizione, il quale sarebbe fra breve distribuito ai detti 12 battaglioni per gli esperimenti che è necessario siano compiuti, prima che il ministero possa addivenire alla sua adozione e procedere quindi al nuovo armamento della nostra fanteria.

A Palermo, alla presenza del generale Menotti e di molti ufficiali superiori, venne esperimentato il fucile di invenzione del signor Cei Amerigo, ufficiale del 10° bersaglieri.

Si tratta della riduzione del fucile Wetterly.

Il risultato fu buonissimo.

Si poterono sparare sessanta colpi al minuto; la riduzione è facilissima e importa la spesa di L. 1 per fucile. — Così telegrafano alla *Tribuna*.

DALLA PROVINCIA

Copparo 29 Settembre

Fu caso. Ieri al caffè mi capitò tra mano il N. 117 della *Rivista*, in data 27 Settembre corr. anno, corsi coll' occhio al solito: *In provincia*, e vi trovai una corrispondenza da Copparo. Inarcai le

sopracciglia, inforcai gli occhiali sul naso e mi detti a scorrerla. Che lessi?.... Elogi ai signori componenti la squadra volontari della *Croce Verde* e a due guardie municipali; bene! dissi fra me e me, nessuno più di loro li meritava; parmi però, aggiunsi, che il sig. corrispondente abbia lasciato nel dimenticatoio altre persone che durante l'epidemia si adoperarono a sollievo dei miseri; sarà stata una semplice dimenticanza.

Tirai innanzi, passai sopra col pensiero all'ingratitudine colla quale vennero trattate dall'autorità comunale le due già citate guardie municipali: sarà stata una espettorazione di *spleen*. Ma quando arrivai all'ultimo brano, mi cascarono gli occhiali, e, per mille bombe! — sclamai, che sorta di roba v'è qui? — Se tutte le corrispondenze dei giornali riportano i fatti così integralmente... felicissima notte!... meglio rimaner privi di notizie.

Sa V. S. che è qualche cosa di fenomenale l'ingenuità del corrispondente della *Rivista*? Con una facilità degna di miglior causa affida all'ali della pubblicità l'*atto filantropico* dei signori conduttori le nostre macellerie, lo battezza coi più belli e sonori appellativi, e si scorda nella penna il più bello, si scorda — o tace — ciò che davvero avrebbe fatto brillare d'oscurità il *sentimento patriottico e lo spirito umanitario* dei signori conduttori predetti. Se conoscessi il sig. Fio vorrei dirgli in un orecchio che sarebbe stato suo dovere presentare al colto pubblico lo spettacolo come è successo, non omettendo le scene del dietro-quinte.

Oso sperare però che il buon senso dei copparesi, lungi dall'assorbirsi in santa pace certe tirate che puzzano di partigianeria un miglio lontano, farà giustizia alla verità con una protesta.

E la verità è questa, egregio sig. Direttore.

Ai primi di settembre il colera fece la sua comparsa in questo capoluogo; allora il R. Sindaco, sig. Vitali cav. Francesco, pensò bene chiamare uno dei conduttori di macelleria e gli propose di ribassare il prezzo della carne di manzo. Ella non immaginerà certo la risposta? Non posso, disse l'interpellato. Tornarono inutili dimostrazioni e preghiere, egli stette fermo; solo disse che si sarebbe adattato a smerciare la carne di manzo anche ad una lira al chilogramma, qualora però il Municipio gli avesse corrisposto cinquanta centesimi ogni chilogramma di carne smerciata.

Macellate bestie un po' inferiori, e fate due prezzi, vendete ad una lira la parte davanti, una lira e trenta centesimi la parte di dietro.

Anche questa proposta venne rifiutata. Evviva lo spirito umanitario!

In seguito s'interpellarono dalla Giunta Municipale tutti e due i conduttori, si pregarono ma essi stettero saldi. Che fa allora il Sindaco? Propone al Consiglio comunale l'impianto di una macelleria: il Consiglio nella sua tornata del 17 corr. approva, e il 19 sulla pubblica piazza si vende — per conto del Comune — carne di buonissima qualità ad una lira al chilogramma la parte davanti, e ad una e venti la posteriore.

Come può immaginare, gli abitanti corsero a comperar carne in piazza e le macellerie vennero desertate. Si fu allora che si destò il *sentimento patriottico e lo spirito umanitario* nei conduttori delle nostre macellerie, e il giorno 24 avvemmo la compiacenza di *osservare de visu nelle nostre macellerie, carne di manzo di prima qualità in vendita a L. 1,30 al Chilog.*

E questi sono fatti degno di segnare alla pubblica stima!? Se Giusti fosse qui canterebbe:

> Ognun dal pari ostenta
> Bestemmie e *miserere*:
> Tutto, tutto diventa
> Arte di non parere,
> Secolo anfibio, inetto
> Al vizio e alla virtù.

E qui faccio punto, per non toccare un altro atto di *spirito umanitario* compiuto dal primo chiamato dei conduttori di macelleria, atto che risguarda il diniego di un fabbricato il quale gli veniva chiesto dall'Autorità Comunale e che doveva servire da lazzaretto.

Vede, signor Direttore, dove vanno a ficcarsi il *sentimento patriottico* e lo *spirito umanitario*.

Perdoni il disturbo e mi creda ecc.

IN ITALIA

ROMA 30. — La *Tribuna* loda il Comizio anti-clericale di Torino e lo addita ad esempio. Dice che le adesioni dei deputati e senatori sono una risposta a coloro che biasimano i Comizi anti-clericali.

L'*Opinione* invece scrive che i Comizi devono essere abbandonati ai radicali.

La *Tribuna* annunzia che fra pochi giorni due altri conventi di Napoli e di Firenze saranno fatti sgombrare dalle monache che vi dimorano abusivamente.

— Si ha da Sofia non essere impossibile la prossima partenza dell'inviato russo Kaulbars.

— Si scrive da Massaua all'*Esercito* che da 5 giorni manca in quella città il ghiaccio.

— Aggravandosi la situazione dei cristiani in Africa ed essendo il governo Chinese irritato dei maneggi della Francia presso il Vaticano, il governo Italiano ha diramate istruzioni ai suoi rappresentanti nell'Estremo Oriente perchè accordino protezione ai missionari di nazionalità italiana quando sieno muniti di passaporto italiano.

— Il ministro Grimaldi ha invitato i prefetti di dare la massima pubblicità al regolamento per la legge di tutela dei fanciulli nelle fabbriche.

NAPOLI 30. — Oggi le monache sgombrarono il monastero della Sapienza dopo aver protestato che esse non cedevano che alla forza. Dicesi che il Cardinale Arcivescovo abbia protestato con una lettera diretta al Re. Dopo la partenza delle suore, il Prefetto e il Procuratore Generale fecero una visita al monastero.

TREVISO 1. — Domenica l'on. Bonghi al Casino Filodrammatici terrà una conferenza a beneficio della Società fra i maestri elementari.

Il tema della conferenza è questo: Religione, Clericalismo e Scuole.

FAENZA — Il Consiglio amministrativo del Monte di Pietà avendo rendite ad esuberanza, deliberava di passare all'amministrazione dell'ospedale lire centomila.

SAVONA — Scrivono da Savona all'*Epoca* che dall'educandato della Misericordia in Porto Maurizio fuggirono settimane fa, cinque monache, compresa la badessa.

Si è cercato di circondare del massimo mistero l'incidente, essendo in esso compresa una parte lubrica.

La madre badessa fuggita è certa suor Giuseppina, di Firenze, donna di avvenenti forme e di non comune spirito.

BRESCIA — Furono ammazzati 25 cani morsicati da un cane ritenuto idrofobo. Si dà la caccia ad altri cani che devono essere stati feriti dai denti del cane sospetto rabbioso.

CAGLIARI — Scrivono da Senis all'*Avvenire* di Sardegna:

Un luttuosissimo caso ha contristato in uno di questi giorni la nostra buona e tranquilla popolazione.

Certo Luigi Anedda, contadino, persona provocatrice e ineducata, invisa a tutto il paese, la sera del 20, dopo aver alzato soverchiamente il gomito, uscito dalla bottega ove si trovava, senza una ragione al mondo, fecesi ad epitetare ed ingiuriare il nostro giovane sindaco Ignazio Serra, che trovavasi per combinazione sulla porta della sua casa.

Il Serra cercò di calmare con buone parole l'improvviso furore dell'Anedda; ma tutto fu inutile; alle grida di quest'ultimo a poco a poco accorse molta gente, e allora gli insulti dell'Anedda raddoppiarono, cosicchè il Serra, non potendo più sopportare le gravi offese che si facevano a lui e alla famiglia, accostatosi al provocatore gli menò uno schiaffo.

All'urto ricevuto, l'Anedda, mal reggendosi sulle gambe per l'ubbriachezza, traballò e cadde, percotendo la testa sui ciottoli, e riportando alcune ferite al capo, che furono causa dell'immediata sua morte.

PARMA — Il processo che si dibatteva a Parma per i furti delle stampe alla biblioteca locale, terminò ieri con la sentenza che condanna il cav. Giovanni Panini di anni 78, a 7 anni di reclusione ed a 3 anni di sorveglianza speciale.

ALL' ESTERO

PARIGI — Un cambiavalute spedì a Londra alcune casse contenenti 300,000 lire in valori e 50,000 in gioielli.

Le casse non sono giunte al loro indirizzo e s'ignora come siano scomparse.

MADRID — Il prete Galeote ammise risolutamente di aver premeditato l'uccisione del vescovo di Madrid, per vendicarsi di lui, che lo aveva sospeso dalla messa, credendosi per ciò disonorato.

Cominciarono le deposizioni dei testi, che sono in numero di 71.

CRONACA

Bollettino sanitario — Nelle ultime 24 ore avvenne in città un caso nella persona di Pocaterra Michele, Porta Po, N. 116 in cura a dom.

— Nel lazzaretto di città jeri chiusosi, sono entrati del principio dell'epidemia 146 malati. Ne morirono 83 e 63 uscirono guariti.

In provincia, 1 solo caso a Portomaggiore. Dei colpiti in precedenza, 1 morto a Formignana, uno a Pieve di Cento e 2 a Portomaggiore.

Per i medici — La Commissione amministrativa dell'ospedale di S. Anna pubblica avvisi di concorso a due posti di *astanti secondi*, per 40 giorni decorribili dal 4 ottobre.

L'annua retribuzione per questo primo esercizio di *astante secondo* è di L. 960 oltre l'alloggio ammobigliato e riscaldato biancheria da letto e lume.

Presentare domanda entro il termine predetto corredata da fede di nascita, dalla quale risulti l'età non maggiore di anni 25 ai 30.

Diploma di Laurea e di Libero Esercizio in Medicina e Chirurgia.

Certificato di Stato Civile, comprovante lo stato celibe dei concorrenti, e la situazione e condizione di famiglia.

Fedi politiche e criminali, in data posteriore al presente avviso.

Da ultimo, tutti quei documenti che meglio attestino degli studj fatti dagli Aspiranti, e della loro idoneità al disimpegno del particolare ufficio di Assistenti di Ospedali.

Ladri e sacrileghi. — L'altra notte ignoti ladri scassinarono la cassetta delle offerte che trovavasi a piedi del Crocifisso in via Cavedone e portarono via quel po' di centesimi che conteneva.

Il Signore che da tempo memorabile non vuole più far miracoli non ha permesso che comparisse in quel momento un qualche angelo custode, sotto veste magari di guardia di P. S. — Peccato!

Consiglio Comunale — Oggi inaugurazione della sessione ordinaria d'autunno.

È assai probabile, e sarà bene, che la seduta vada deserta, per poter addirittura deliberare senza la tormentosa cura del numero legale sui numerosissimi oggetti inscritti.

Ucciso da un toro. — Il caso miserando avvenne in una campagna del Copparese.

Guidotti Gaetano, boaro, custodiva al pascolo 18 animali bovini. Tutto ad un tratto un toro che faceva parte della mandra assalisce furiosamente il Guidotti, gli mena replicati terribili colpi di corna alla schiena alzandolo dal suolo e facendolo ricadere come fosse una pallottola di gomma e procurandogli in pochi momenti la più straziante delle morti.

Non sappiamo — per l'abbandono in cui era tenuto il pericoloso animale — qual parte di responsabilità all'infelice boaro o al suo padrone. Sappiamo bensì che di questi casi orribili ne furono da noi registrati parecchi in brevissimo tempo, e non ci sentiamo proprio abbastanza spagnuoli o giornalisti precariamente infatuati di certi gusti spagnuoli, per non compiangere amaramente il consumo di tante preziose vite umane, dovuto 99 volte su 100 a colpevole negligenza e a trascuranza delle più elementari cautele.

Lotteria nazionale — A Genova ieri l'altro ebbe luogo la seconda estrazione della lotteria nazionale a beneficio della Scuola italiana d'Alessandria d'Egitto.

Venne estratto il color verde.

Il primo premio fu vinto dal Numero 101,534, il secondo dal N. 178,508.

E dalli! — Altro incendio di fienile ci è oggi segnalato. Avvenne su quel di Casumaro a danni del possidente Giacomo Cariani: o. meglio, della società presso cui era assicurato. Danno approssimativi L. 1700.

Tombola telegrafica nazionale. — Il ministero delle finanze ha autorizzato tutti i banchi di lotto in Italia a vendere le cartelle della tombola nazionale. In conseguenza, quei proprietari delle ricevitorie, i quali intendono occuparsene, possono rivolgersi ai Comitati locali costituiti già in tutti i capoluoghi di provincia, od in quelle città ove ha la sua sede il tribunale civile e correzionale, per ottenere le cartelle da porsi in vendita.

I soliti schiamazzatori — Contravvenzione venne contestata a Filippini Raffaele per canti e schiamazzi notturni. E così, dopo i nostri richiami, in meno di un mese vennero contestate oltre 97 contravvenzioni per disturbo della quiete notturna.

Se da ora in avanti l'ufficio di P. S. invece di darci le semplici iniziali dei contravventori ci spifferera l'intero nome e cognome, troverà nella pubblicità maggior efficacia che nella contravvenzione stessa.

Tariffe telegrafiche. — Un decreto reale dà esecuzione alla recente convenzione telegrafica fra l'Italia e l'Austria Ungheria che fissa a due lire la tassa dei telegrammi di 15 parole scambiati tra gli uffici della zona favorita, e di tre lire in altre parti dello Stato. Per l'Italia la zona favorita è il territorio circoscritto tra il Po, il Ticino e il Lago Maggiore.

Funeralia — Ieri la Società di m. s. fra i reduci Garibaldini è stata in triste faccende avendo accompagnato all'estrema dimora due dei suoi membri.

Uno di questi, *Giuseppe Nicolini*, uomo onesto e carissimo, che un dì nuotò nell'agiatezza e brillò come uno dei più simpatici *bon viveurs* della nostra città.

E sopraggiunti per lui giorni difficili si mantenne fino alla morte sempre onesto ed operoso, prestando i suoi servigi nel Banco Cavalieri.

I molti amici vollero rendergli estremo tributo d'affetto ornando il carro di bellissime corone e intervenendo ai funebri; e sul feretro disse sentite e commoventi parole l'antico commilitone Luigi Venerandi.

— In pari tempo i filarmonici della nostra città partecipavano al cortèo del giovane *Giuseppe Gallerani* estinto da lenta tisi.

In lui l'arte musicale ha perduto un eccellente suonatore di fagotto.

Cronaca del bene — Agli Asili infantili di carità pervennero testè le seguenti due elargizioni.

Dal sig. Pietro Zanardi nell'anniversario della morte del Padre L. 100.

Dalle signore Ernestina ed Emma Casazza nell'anniversario della morte del fratello Giuseppe L. 100.

Biglietti da 100 e quarti di fiorino. — Corrono per l' Italia dei biglietti da lire 100 falsi, portanti il numero 828 e la data 16 gennaio 1884. Altri portano la stessa data, ma il numero 170.

Si trovano poi in circolazione molti quarti di fiorino, che si possono scambiare facilmente per una lira, ma che viceversa, non costano che 50 o 60 centesimi.

I nostri lettori sono invitati ad aprir bene gli occhi tanto per i biglietti da 100 quanto per i quarti di fiorino.

Cose d' arte. — Nelle vetrine del Bartolucci è esposto uno specchio dipinto a fiori dal valente Droghetti.

È questo un altro lavoro che fa molto onore al Droghetti e sarà un acquisto pregevole per chi se ne farà compratore.

Cassa di Risparmio — Situazione del mese di Settembre, vedi 4ª pagina.

Sacco nero — Sant' Agostino: furto di 300 chilogrammi di canepa a danni dell' arciprete Bongiovanni Giuseppe.

Portomaggiore: furto di pali a danni del possidente Cavallazzi Giuseppe.

Pieve di Cento: furto di un telone da carro a danni del carrettiere Cavicchioli Giuseppe.

Portomaggiore, Contravvenzione contestata a M. V. perchè sorpreso a cacciare senza la prescritta licenza.

Copparo contravvenzione contestata a tre individui per aver macellato clandestinamente una bestia bovina ammalata.

Per chi ci crede — Le predizioni del *Triplo Almanacco* di Mathieu de la Drôme per l' ottobre sono:

Bel tempo dal 27 settembre al 4 ottobre.

Acquazzoni nelle contrade lungo il baltico, il Mare del Nord, la manica in Austria e negli Stati danubiani.

Pioggia e neve nelle provincie settentrionali e centrali della Russia.

Dal 4 al 13 tempo asciuto in tutta la estensione del bacino mediterraneo.

Gelo nelle regioni occidentali, in quelle delle alpi e dei Pirenei.

Abbassamento di temperatura sensibile, massime nelle isole della Gran Bretagna.

Dal 13 al 20 periodo simile al precedente. Gelo probabile nelle provincie centrali dell' Europa, in Svizzera, in Savona nell' Alta Italia, nel Baden e nel Würtemberg.

Dal 20 al 27 bel periodo per le contrade bagnate dal Mediterraneo e dall' Adriatico.

Vento dal 20 al 22 e dal 25 al 26 sul Baltico, il Mare del Nord, la Manica e il Mare d' Irlanda.

Dal 27 ottobre al 3 novembre temperatura rigida, sopratutto nell' Europa settentrionale e centrale.

Venti freddi su tutti i mari dell' Europa settentrionale dal 28 al 31; freschi sull' Atlantico, secchi, sul Mediterraneo, l' Adriatico e l' Arcipelago; forti sui mari d' Azof e Nero; violenti sul Caspio.

Teatro Tosi Borghi — *Martire*, il dramma di Deunery, è naufragato, nonostante gli sforzi erculei dei coscienziosi interpreti. Invece di dramma, si potrebbe chiamare un'accozzaglia di avvenimenti, alcuni dei quali inverosimili, che si succedono con la rapidità vertiginosa, di situazioni esagerate, di caratteri sbagliati, di dialoghi prolissi, di piagnistei senza fine. Il primo errore è stato quello di condensare in 5 atti un' azione, allo svolgimento della quale ne sarebbero occorsi 15 per lo meno; e fa meraviglia come questo zibaldone abbia ottenuto gran successo a Parigi *(si vera sunt exsposita)* e, per parlare con più sicurezza, anche nella vicina Bologna. Abbiamo certo da rallegrarci che il nostro pubblico sia dotato, a preferenza di tanti altri, di un sano criterio e di un fine discernimento, per approvare o disapprovare quei lavori che meritano lode o biasimo.

Ho detto fin dapprincipio che non è valso a salvare questo dramma l' abilità degli artisti della Compagnia Biagi; ma il pubblico, discretamente numeroso, mentre disapprovava le incoerenze di siffatto lavoro drammatico, ha salutato coi più vivi e spontanei applausi i principali interpreti, chiamandoli a più riprese all' onor del proscenio. La signora Pieri-Tiozzo si è mostrata abilissima sotto le spoglie di *Lorenza di Moray*; ebbe momenti di passione felicissimi, ed è stata all' altezza della riputazione che gode in arte. Una *Paolina* graziosissima, vero tipo di figlia affettuosa, fu la signorina Monti, simpatica nostra conoscenza, che ammirammo al *Tosi Borghi* quattro mesi or sono. A questa signorina l' arte prepara certo grandi e meritati trionfi. Il cav. Biagi ha interpretato da artista abile e provetto qual è la parte di conte *Ruggero di Moray*. Benissimo le signore Bossi e Venturi; esilarante il Tamberlani.

Questa sera *Il Signore d' Albret*, commedia in 3 atti di Garzes, e per farsa *Le disgrazie d' un suonatore di corno.*

Memoriale dei privati

Pare diventata abitudine non mai abbastanza deplorevole di un giornale locale, quella di accogliere ed ammanire a pasto dei lettori sbadiglianti, e quali avvenimenti di cronaca cittadina, delle lunghe cantafore che riguardano non solo persone e cose lontane, ma affari di pura indole privata, di giurisdizione puramente *civile*, riservati ai competenti Tribunali. — Data questa noiosa condizione di cose, siamo costretti a pubblicare la seguente che ci dirige l' Onorevole nostro amico Com. Mangilli.

Degli amici nostri noi siamo amici per la vita non per un sol giorno. Sarà quindi superfluo il dire al Mangilli che — nel mentre « *io vo' gridando pace pace pace* » — egli ha come sempre nella *Gazzetta* illimitata ospitalità qualora le manovre degli avversari suoi ne lo costringano.

Caro Cavalieri

Cento 1 Ottobre

Ti prego a dar posto nella *Gazzetta* al seguente mio scritto:

— Una nuova crociata contro il comm. Mangilli.

— È doloroso, ma pur troppo è fatale! Annunziata dal solito giornale *La Rivista* che dopo breve sosta, torna a farmi guerra, và ad iniziarsi a mio carico una nuova *Crociata*, promossa sempre da quella Consorteria che, dopo avere in una prima lotta di ben 10 anni, sagrificalo il suo migliore, torna oggi alla carica, reclutando nella mia propria famiglia un nuovo elemento di guerra, che avvolto nelle sue spire, incarica di ferire al cuore (se gli sarà possibile) chi ebbe sempre per Lui e pei suoi, cure, affetto, fiducia, più che da parente, da padre.

Se ciò sia orribile e mostruoso, lo dirà la pubblica coscienza! Per me dico solo che questo non mi è nè nuovo nè inaspettato; che io lo previdi fin dal giorno in cui d'improvviso spirata appena la mia povera madre, senza alcun motivo, senza neppur l'ombra di un pretesto, un uomo, che per trent' anni mi era stato fratello vivendo giorno e notte in casa mia; una sorella che omai sempre svisceratamente; dei nepoti che vidi nascere sotto i miei occhi che furono, può dirsi, allevati da me, collocati e messi in buona posizione per le mie cure, mi voltavano da un ora all'altra le spalle, buttandosi corpo ed anima in braccio ai miei più dichiarati nemici.

Quel che mi preme in questo primo momento di far noto al pubblico in risposta a ciò che a mio danno stampa la *Rivista* nel suo numero d' oggi (119), è che *è falso* abbia io dato causa al nuovo scandalo rifiutandomi di rendere ragione alle pretese dei miei parenti; e che è *falso due volte*, che io mi sia rifiutato e mi rifiuti ad un giudizio qualunque. — Tutt'altro; è tutto l' opposto!

Io mi mostrai sempre pronto, e lo sono ancora a rendere pienamente soddisfatto anche al di là del giusto, ciò che i miei parenti anzidetti han diritto di chiedermi; e dissi sempre, ed ora ripeto, che appurato il diritto, son pronto ad essere per loro quel che fui sempre per lo passato. E tutti qui nel mio paese, tutti indistintamente videro e sanno quel che ciò fosse. — Chiesi solo, e qui pubblicamente domando loro di nuovo, che il loro diritto ed il mio *in materia di dare ed avere* venga onestamente giudicato. A tal fine anche in questi ultimi giorni proposi loro impegnativamente un *arbitrato* che venne respinto, solo perchè io invocavo, che prima di dar luogo ad un componimento qualunque, fosse appurato ciò che a noi rispettivamente spetti di ragione.

— Ma prima d'ora, e appunto ai primi indizi di questa lotta parricida io feci di più. Delegai a persona di comune fiducia, ogni e più larga facoltà per risolvere sul suo nascere ogni vertenza; e questa persona che è il signor Giuseppe Marinelli di Cento, dovette rinunziare all' incarico davanti ad eccessive ed irragionevoli pretese. — Dirò di più che la stessa mia dignità lo impose, atteso un contegno di minaccie assolutamente intollerabili. — Era dunque ed è fatale questo nuovo scandalo! — I miei parenti, le persone del mio sangue, impegnatesi, forse inconsciamente, in una trama orrenda, lo vogliono: e sia. — Le armi le hanno apparecchiate di lunga mano, lo dice la *Rivista* annunziando un *voluminoso* opuscolo di un neo-pubblicista. Un voluminoso opuscolo di questo genere non s'impronta in un giorno e senza una lunga preparazione.

— E ben venga, poichè è inevitabile: come inevitabile sono sempre certi mali.

Rammenti solo questo giovane, che inizia la sua carriera con una simile prova, quella sentenza del Vangelo che riguarda lo scandalo e coloro che se ne fanno promotori.

A. Mangilli

Telegrammi Stefani

Del mattino

Pietroburgo 30. — Un telegramma alla *Nowoie Wremja* da Mosca dice che la questione bulgara desta inquietudine nelle sfere commerciali per gli affari sospesi. A Mosca è pronto tutto perchè la situazione attuale è deplorevole, quanto la guerra e forse più.

Genova 1. — Il conte di Parigi che viaggia in strettissimo incognito, si recò a santa Margherita in compagnia di un architetto, onde scegliersi una villa per passarvi l' inverno.

Sofia 30 — Vi fu una dimostrazione all' agenzia di Russia. Due persone per ogni corporazione si presentarono a Kaulbars avendo alla testa i due deputati di Sofia Vultcheff e Kasaroff, ed alcuni membri del municipio.

Vultcheff prese la parola. Disse che il popolo bulgaro è profondamente devoto allo Czar, ma che lo stato delle cose è tale che la nomina immediata del nuovo principe è d' interesse capitale.

Kaulbars rispose: Lo Czar ha il popolo bulgaro nel cuore. Vuole il suo sviluppo e proteggerà la sua politica interna ed estera. Appunto per ciò è necessario che le elezioni si facciano il più tardi, cioè a novembre.

Vultcheff insistette sulla necessità di farle presto.

Kaulbars replicò che l' elezione del principe è affare internazionale. La scelta del principe non è fatta e non si farà così presto. Quindi se l' elezione si avrà in un intervallo di due o tre mesi, la grande Assemblea potrà pronunciarsi con conoscenza di causa sopra la scelta del

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ferrara, 2 Ottobre 1886.

Giuseppe Gallerani non è più.

Giovane di 23 anni, cessava di vivere la notte del 29 al 30 dell' ultimo scorso mese dopo 5 mesi di tisi, lasciando nel duolo la famiglia e gli amici inconsolabili.

Suonatore esimio, aveva percorsa pressocchè Italia tutta, deliziando ovunque colle melodie del suo istrumento e ricevendone infinite lodi; e grandi lusinghe nel di lui avvenire — accoppiava all' elevatezza della mente le più squisite doti del cuore.

Povero *Giuseppe*, io che ti fui sempre affezionato, non so confortarmi della tua perdita. *Cassoli Menotti.*

Mi giunge qui la dolorosa notizia che dopo lunga e penosa malattia alle 9 ant. del 26 Settembre p. p. volava in grembo al Signore a soli 18 anni di vita l'anima eletta di

ODA VIGNALI

tesoro di virtù e candore. Era la consolazione e l' appoggio di una madre che l' adorava; buona, cortese ed affabile con tutti, formava il contento di quanti la conoscevano. Nutriva sentimenti gentili ed altamente elevati, ed il grado d' istruzione di cui andava ornata la distinguevano infra le sue amiche, che a gara sapevano trarre dal frutto del suo ingegno larga messe di belle ed utili cognizioni.

Nulla valse a scongiurare il micidiale morbo, a nulla valsero le affettuose cure dell' infelice madre che pel corso di 6 lunghi mesi, mai si staccò dal capezzale della sofferente amata figlia che voleva ad ogni costo salva. Non credeva che dovesse morire, non voleva che morisse.

Ma la natura spietata tenendo in nessun conto quelle sovrumani angoscie volle irremissibilmente troncare quel vergine ed olezzante fiore e come violento uragano ne spezzò il tenero stelo.

Che la nobile tua anima o diletta amica si riposi tranquilla in seno all' Eternità ed il rimpianto generale di tutti i buoni valga a lenire la desolata madre ed il misero fratello che la tua perdita abbandona al più accerbo dolore.

Io collo strazio nel cuore mi sento incapace di profferire qualsiasi parola di conforto. Mando un mesto saluto ai vivi immersi nel lutto, e cogli occhi gonfi di lacrime penso all' avello che ti rinchiude.

Castellamare di Stabia 29 Settembre 1886.

Corrina Diletti.

principe.

Vultcheff soggiunse che poichè si lavorò tre anni, perchè non si è pensato a rimpiazzarlo più presto.

Kaulbars ritirossi, ma ritornando subito disse: Voglio ancora dirvi una cosa: « Giammai Alessandro o un membro della sua famiglia ritornerà in Bulgaria. Dico ciò perchè udii alcune persone che vogliono spingere l'assemblea a rieleggerlo. »

Vultcheff rispose che il numero di tali persone è ristrettissimo e tutti sono obbligati ad accettare la decisione d'Europa.

Pietroburgo 30. — I giornali sono soddisfatti delle dichiarazioni categoriche di Kaulbars.

Montpellier 30. — Freycinet ha ricevuto stamane ufficialmente il gen. Boulanger che espresse la devozione dell' esercito alla gloria ed all' onore della repubblica.

Il vescovo di Montpellier, circondato dal clero disse che i membri del clero sono penetrati dal vivo sentimento di ciò che devono alla chiesa. La Francia gli ha posti fuori dei partiti politici e saranno felici se potranno indurre tutti i cittadini a conservare le credenze che fecero la grandezza della Francia pel passato e ne assicureranno la grandezza avvenire.

Freycinet ringraziò ed espresse il voto che tali sentimenti fossero quelli di tutto il clero.

Montpellier 1 — Freycinet parlando al banchetto di ieri sera dichiarò che la repubblica non deve mai arrestarsi nella via del progresso; na oggi dobbiamo preoccuparci sopratutto del progresso economico.

Parlando in questo proposito del progetto dei canali nel Rodano disse che spera in una pronta realizzazione, grazie al maggior prodotto delle imposte che comincia ed accentuarsi rapidamente.

Parigi 1. — Il Duca d' Aumale donò Chantilly all' istituto di Francia riservandosi l' usufrutto via durante.

La commissione dell' Istituto si riunirà mercoledì per discuttere sull' accettazione o il rifiuto.

Il Conte di Parigi ed il Principe d' Orleans approvarono la donazione.

La Rendita di Chantilly è calcolata a mezzo milione.

Vienna 1. — Tutti i giornali mostransi soddisfatti della dichiarazione di Tisza

Il *Fremdenblatt* dice: Nessuno troverà in questo programma traccia di egoismo o violazione di diritti altrui. Tisza ha data una smentita soddisfacentissima a tutti i rumori, secondo i quali l' alleanza nostra con la Germania sarebbe qualcosa di labile.

La *Neue Freie Presse* vede nella dichiarazione un programma traccia di politico schietto e reciso, in ogni parte inteligib.le; un programma di moderazione, giustizia e pace, armonizzante cogli interessi di tutta Europa.

Potrebbesi chiamare il programma per uno sviluppo autonomo degli Stati balcan.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
SOCIETÀ ANONIMA

XLVIII Esercizio — SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE — **Anno 1886**

Attività		Ammontare	
Effetti in Portafoglio:			
per sovvenzioni cambiarie . N. 1121	L.	2,858,590	53
» sconti » 343	»	1,029,406	67
» l' incasso » 137	»	202,805	74
Capitali ipotecari e chirografari:			
Mutui Ipotecari	»	1,837,844	09
Prestiti a Corpi Morali	»	650,132	08
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti	»	574,098	47
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,670,000)	»	1,237,101	24
Fondi pubblici e Valori diversi:			
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti	»	1,438,390	68
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara	»	681,606	—
Cartelle Fondiarie	»	328,900	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali	»	97,500	—
Diversi, depositati per cauzione e custodia	»	853,541	24
Attività diverse:			
Cambiali e Crediti in sofferenza	»	99,578	24
Anticipazioni rifondibili	»	1,599	09
Stabili urbani	»	67,669	03
Livelli	»	67;996	23
Effetti mobili per uso dell' Istituto	»	19,618	78
Spese anticipate per esercizi futuri	»	—	—
Attività del fondo Art. 76 *lettera C.*, Regolamento della Cassa	»	159,378	57
Cassa contanti	»	103,236	85
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro debito*	»	—	—
Residui da esigere d' interessi e rendite	»	95,727	96
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	12,404,721	49
Pesi e Spese dell' Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno	»	317,911	97
SOMMA TOTALE	L.	12,722,633	46

Passività				Ammontare	
Depositi:					
a risparmio	Libretti N. 10,314	L. 4,876,144. 25			
in conto corrente	» » 264	» 2,446,506. 25			
a scadenza fissa	» » 417	» 1,089,371. 31			
con vincoli speciali	» » 223	» 600,582. 91			
	N. 11,218		L.	9,012,604	72
Depositanti per cauzione e custodia			»	853,541	24
Azionisti ed Eredi di Soci defunti			»	7,274	56
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse			»	81,533	20
Capitali di passività diverse			»	7,850	—
Correntisti in corrispondenza — *saldo a loro credito*			»	491,504	81
Debitori e creditori diversi » » »			»	24,388	89
Residui da pagare di Pesi e Spese			»	227,720	04
TOTALE DELLE PASSIVITÀ			L.	10,706,417	46
Patrimonio dell' Istituto al 1° Gennaio 1886:					
Riserva		L. 1,109,150. 29			
Fondo per incoraggiamento previdenza, lavoro ecc. (*Art. 76 lettera C. Regol. della Cassa*):					
Parte investita	L. 159,378. 57				
» assegnata	» 300,000. —				
» disponibile	» 48,903. 04	» 508,281. 61			
		L. 1,617,431. 90			
Sopravvenienze passive 1886, da esercizi precedenti		» 8,044. 15	»	1,609,387	75
Rendite e Proventi dell'Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno			»	406,828	25
SOMMA TOTALE			L.	12,722,633	46

Addì 2 Ottobre 1886.

IL PRESIDENTE
CESARE MONTI

IL DIRETTORE
CARLO BOTTONI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0|0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0|0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0|0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 25 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0|0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0|0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 25 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito*.